

E VENERDÌ PRESENTA LA SUA PRIMA ENCICLICA

Francesco, primo papa a Lampedusa: incontra i migranti ed esclude i politici

Lunedì blitz sull'isola: «Colpito dalla disgrazia dei morti aggrappati alle gabbie dei tonni»

ROMA. Primo papa a visitare Lampedusa, lunedì Francesco compirà un viaggio lampo sull'isola per ricordare i tanti migranti che perdono la vita in mare. Una scelta oltremodo simbolica perché, anche se non è strutturato sul modello dei viaggi dei pontefici, quello a Lampedusa è il suo primo viaggio in assoluto da papa. Francesco - ha spiegato il portavoce della Santa Sede Federico Lombardi - è rimasto particolarmente colpito dalla disgrazia del 16 giugno, quando una decina di migranti è morta mentre tentava di aggrapparsi ad una gabbia per l'allevamento di tonni trainata da un peschereccio tunisino. Da lì la decisione di visitare Lampedusa. Una visita in forma «strettamente privata», puntualizza il Vaticano dispensando le autorità dal partecipare.

Nel "blitz" sull'isola - partirà alle 8



L'incontro di marzo fra i due papi

dal Vaticano e vi farà ritorno alle 13.45 - come primo gesto lancerà una corona in acqua da una barca, in ricordo dei tanti che hanno perso la vita. Al porto di Lampedusa, poi, incontrerà sia gruppi di immigrati - al Centro di prima accoglienza - che la popolazione, facendo appello «alla responsabilità di tutti perché ci si prenda cura di questi fratelli e sorelle in estremo bisogno». Infine cele-

brerà la messa nello stadio di Arena. Una visita che desidera essere il più possibile «sobria», con poche autorità, se non il sindaco di Lampedusa e il vescovo di Agrigento.

Intanto, in meno di quattro mesi dalla sua elezione a pontefice, Francesco venerdì presenta la sua prima enciclica, "Lumen Fidei (La luce della fede)", sulla fede in un Dio che si è fatto persona. Una novantina di pagine nell'edizione italiana che avrà una prima tiratura di 500mila copie e che completa quel trittico sulle virtù teologiche - fede, speranza e carità - che Benedetto XVI non ha portato a termine a causa delle «dimissioni». In un intervento a braccio del 13 giugno, infatti, papa Francesco aveva raccontato che quello cominciato da Ratzinger «è un documento forte, io l'ho portato avanti. Un'enciclica a quattro mani, dicono».

